SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

(N. 871-A)

RELAZIONE DELLA 5ª COMMISSIONE PERMANENTE

(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, PARTECIPAZIONI STATALI)

(RELATORE PALA)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del Ministro del Tesoro

di concerto col Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 30 LUGLIO 1977

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato
per l'esercizio finanziario 1976

Comunicata alla Presidenza il 29 marzo 1978

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1500) — 2-3-4

ONOREVOLI SENATORI. — Sembra opportuno premettere ad una sommaria analisi del Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato alcune indicazioni che possono delineare il quadro entro il quale si collocano le risultanze del bilancio del 1976.

Cercherò di essere sintetico nel definire tale quadro, per poter dedicare maggiore spazio all'esame del rendiconto.

D'altra parte, devo rilevare che, se l'abbinamento dell'esame del bilancio preventivo con quello del consuntivo di un esercizio precedente può in teoria contribuire in modo positivo a dare al Parlamento una visione ampia ed organica, in concreto finisce per svalutare l'esame del consuntivo che ne risulta appiattito.

Mi pare in premessa necessario un breve riferimento al più ampio quadro della politica economica europea, così come si è evoluta nel corso del 1976, ed in essa, alla politica economica del nostro Paese.

La tendenza che si è sviluppata ha il segno di una ripresa che ha avuto inizio a partire dal secondo semestre del 1975.

Gli sforzi compiuti sia all'interno della Comunità, che di concerto con le altre nazioni industrializzate per rilanciare la domanda interna si sono combinate con fattori spontanei di ripresa, con un atteggiamento più fiducioso delle famiglie e delle imprese, con una vigorosa espansione del commercio internazionale.

L'espansione della domanda e della produzione non ha però ottenuto un'attenuazione sufficiente delle disparità dell'evoluzione dei prezzi e dei costi fra gli Stati membri, nè ha potuto impedire la manifestazione di squilibri sul piano della bilancia dei pagamenti. È rimasto sempre eccessivo il sostrato inflazionistico. Sul mercato del lavoro si è registrato un leggero miglioramento soltanto in un numero limitato di Stati membri, mentre in altri Paesi vi è un costante deterioramento rispetto all'anno precedente.

In sintesi, si può dire che si è registrata una pronunciata ripresa, ma che persistono gli squilibri.

La produzione industriale è aumentata in tutti gli Stati membri con rapido ritmo fino alla primavera del 1976, con una successiva, netta attenuazione e, in taluni casi, un certo ristagno. Tale ripresa della produzione industriale ha anche variato a seconda dei settori.

Di fronte all'espansione sostenuta nel settore delle materie prime, dei beni intermedi e dei beni di consumo, va registrato un andamento moderato per i beni di investimento.

Il tasso d'incremento dell'economia, variabile a seconda dei Paesi (3 per cento circa del Lussemburgo e Regno Unito e 6 per cento della Repubblica Federale di Germania) ha determinato un ulteriore aumento del divario fra le regioni più prosperose e le regioni più povere della Comunità. Per l'insieme della Comunità, questo tasso di aumento per il 1976 viene considerato sul 5 per cento in rapporto ad una flessione del 2,5 per cento nel 1975. Altri elementi di valutazione sulla situazione economica della Comunità possono sintetizzarsi in una evoluzione poco soddisfacente del mercato del lavoro, in una tendenza al rallentamento del consumo privato, in una debole propensione ad investire delle imprese ,in un andamento moderato del tasso d'inflazione (calcolato su base annua, il tasso di aumento dell'insieme della Comunità è sceso all'8 per cento circa tra l'aprile e l'agosto del 1976, rispetto al 14 per cento raggiunto nel periodo dicembre 1975-agosto 1976, per l'anno considerato nel suo insieme l'aumento dei prezzi al consumo nella Comunità è valutato più del 10 per cento, contro il 12,2 per cento del 1975. A tale aumento, calcolato per la Repubblica Federale di Germania sul

5 per cento, fa riscontro un aumento del 16 per cento nel Regno Unito ed un aumento dal 17 al 18 per cento in Irlanda ed in Italia. Gli altri Stati membri occupano posizioni intermedie, con tassi oscillanti fra il 9 ed il 10 per cento).

Il netto miglioramento della congiuntura mondiale dovuto alla espansione verificatasi negli Stati Uniti e continuata in Giappone ha portato ad un miglioramento del commercio internazionale, con una conseguente ripresa delle esportazioni da parte dei Paesi della Comunità.

Infine, il *deficit* commerciale della Comunità ha continuato ad aumentare anche se con ritmo più ridotto.

In questo quadro si colloca nel 1976 la ripresa che ha contraddistinto il sistema economico italiano, attraverso un recupero produttivo rapido e consistente.

Nel 1976, il prodotto interno lordo è aumentato in volume, rispetto al 1975, del 5,6 per cento, un tasso cioè superiore a quello mediamente registrato negli anni '70, che ha significato inoltre un decisivo recupero rispetto alla caduta produttiva (3,5 per cento) dell'anno precedente. Parallelamente a quanto è avvenuto negli altri Paesi industrializzati, un ruolo determinante è stato svolto dalla variazione delle scorte, la cui riduzione aveva d'altra parte contribuito in larghissima misura alla contrazione di attività del 1975.

Come negli altri Paesi vi è stata una ripresa dei consumi e, come negli altri Paesi, è da registrare un mancato rilancio degli investimenti fissi.

Analogo parallelismo con altri Paesi industrializzati non si è però verificato per quanto attiene le condizioni dell'equilibrio.

Già nella relazione generale sulla situazione economica del Paese del 1975 era stato posto in evidenza come il rilancio della domanda interna e squilibrio dei conti con l'estero fossero, nel breve termine, per l'economia italiana, strettamente correlati: i risultati del 1976 hanno confermato tali legami, posto che la bilancia dei pagamenti corrente si è chiusa con un disavanzo di 2.380 miliardi di lire e che la lira italiana ha perso valore sul mercato dei cambi, svalutandosi di circa il 17 per cento, rispetto alle altre principali divise. La svalutazione della lira italiana ha comportato un forte rialzo dei costi esterni, quindi ha aggravato il processo inflazionistico in un anno in cui altri Paesi vedevano, viceversa, attenuarsi le tensioni sui prezzi.

L'erosione monetaria non ha comunque diminuito il potere d'acquisto dei salari, perchè su esso hanno influito i meccanismi di indicizzazione ed i numerosi rinnovi contrattuali intervenuti nel 1976 (i redditi da lavoro dipendente sono saliti del 22,7 per cento nel 1976, sottointendendo un aumento in termini di potere d'acquisto reale del 4,4 per cento). Invece la pressione dei costi salariali è rimasta elevata, anche se il sistema economico ha potuto beneficiare di un recupero di produttività (il parametro prodotto per addetto uguale 3,7 per cento nel 1975 è uguale al 4,8 per cento nel 1976).

In definitiva, i risultati del 1976 confermavano una capacità di recupero dell'economia italiana, mentre ancora evidenziano la difficoltà di conciliare nel breve termine un forte aumento di domanda interna, con un equilibrio di conti con l'estero ed evidenziano altresì la necessità di adeguare la dinamica dei costi interni a quelli dei Paesi concorrenti, attraverso strumenti diversi dalla svalutazione della moneta.

In questo contesto si pone l'esame del rendiconto dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1976.

I principali risultati economici conseguiti nel 1976 sono evidenziati dalla relazione generale sulla situazione economica del Paese, presentata a fine marzo 1977, dai Ministri del bilancio e del tesoro e possono sintetizzarsi come segue:

prodotto lordo interno: è aumentato del 5,6 per cento in termini reali e del 24,4 per cento in termini monetari;

occupazione: (+0,8 per cento) si è accresciuta rispetto ai dati medi del 1975 di 166 mila unità, in misura però inferiore al contemporaneo allargamento delle forze di lavoro; la disoccupazione è ulteriormente

aumentata nel 1976 ed ha interessato soprattutto le persone in cerca di prima occupazione;

redditi di lavoro dipendente: hanno segnato un aumento del 22,7 per cento dopo essersi allargati del 21,6 per cento nel 1965;

produzione industriale: è sviluppata del 9,7 per cento in termini reali rispetto ad una flessione (— 8,9 per cento in termini reali) verificatasi nel 1975;

prezzi al consumo (aumento medio):

1974, rispetto al 1973, 19,1 per cento;
1975, rispetto al 1974, 17 per cento;
1976, rispetto al 1975, 16,8 per cento;

prezzi all'ingrosso (aumento medio):

1974, rispetto al 1973, 40,7 per cento;
1975, rispetto al 1974, 8,6 per cento;
1976, rispetto al 1975, 22,9 per cento;

importazioni: aumento, in termini reali del 13,1 per cento, mai toccato negli ultimi sei anni (la fase di recupero produttivo ha comportato un maggiore ricorso ai mercati esteri);

esportazioni: il valore delle esportazioni è aumentato rispetto a quello dell'anno precedente del 33,9 per cento; la quota delle risorse disponibili destinate alle esportazioni si è così ulteriormente allargata (17,6 per cento nel 1974, 18,7 per cento nel 1975, 19,4 per cento nel 1976);

bilancia commerciale: il disavanzo è passato dai 1.524 miliardi nel 1975, a 4.007 miliardi; su di esso gli approvvigionamenti netti di fonti energetiche (prime fra tutti gli olii greggi di petrolio) hanno inciso per un ammontare valutato circa 7.200 miliardi;

bilancia dei pagamenti: i conti valutari si sono chiusi con un *deficit* di 1.028 miliardi rispetto ai 1.342 miliardi del 1975.

* * *

Le previsioni iniziali per l'anno finanziario 1976 recavano entrate per lire 26.556,1 miliardi e spese per lire 38.071,7 miliardi, con un disavanzo complessivo di 11.515,6 miliardi.

Le entrate si riferivano per 26.014,1 miliardi ad operazioni finali e per 542 miliardi per accensioni di prestiti patrimoniali.

Delle prime, quelle tributarie ed extra tributarie ammontavano a 25.947,7 miliardi.

Le spese riguardavano per 36.427,7 miliardi operazioni finali e per 1.644 miliardi rimborsi di prestiti patrimoniali.

Delle spese finali, 29.110,4 miliardi interessavano la parte corrente e 7.317,3 miliardi il conto capitale.

Dalla Tabella n. 1, che sintetizza la gestione di competenza dell'esercizio in esame, si rileva che le previsioni iniziali, per effetto delle variazioni intervenute nel corso della gestione, sono venute a modificarsi, dando luogo a previsioni definitive di entrata per 38.634,1 miliardi e di spesa per 48.706 miliardi, con disavanzo complessivo di 10.072,3 miliardi, inferiore di lire 1.443,3 miliardi a quello iniziale (— 12,5 per cento).

La flessione del disavanzo, nella misura che è stata indicata, è essenzialmente da attribuire:

a) al provvedimento legislativo di variazioni al bilancio (legge n. 188 del 1977), che ha apportato variazioni in aumento alle previsioni di entrata per 4.070,1 miliardi ed alle previsioni di spesa per 1.646,7 miliardi, con un sollievo complessivo di lire 2.423,4 miliardi;

b) all'aggravio derivante da taluni provvedimenti di carattere particolare, per i quali non si è fatto luogo ad adeguamenti delle previsioni di entrata in corrispondenza delle nuove o maggiori spese, tra essi, interventi in favore delle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia colpite dal terremoto (miliardi 258,9), il collegamento delle pensioni del settore alla dinamica delle retribuzioni (miliardi 167,5) ed altri di minor peso;

c) all'adeguamento delle previsioni di entrata e di spesa in relazione all'ammontare di proventi derivanti dal condono fiscale;

d) slittamento di oneri sulla gestione dell'esercizio in esame per effetto del meccanismo di cui alla legge n. 64 del 1955, a seguito del perfezionamento, nel 1976, di provvedimenti legislativi finanziari, con disponibilità reperite in precedenti esercizi, miliardi 431,7.

Sempre in sede di previsione definitiva, le entrate per operazioni finali sono risultate di 35.516 miliardi, con una variazione positiva rispetto alle previsioni iniziali, di ben 9.501,9 miliardi, mentre le spese finali hanno raggiunto i 47.056,2 miliardi, con un incremento di 10.628,5 miliardi.

Pertanto, il saldo netto da finanziare o in definitiva l'entità del complessivo ricorso al mercato monetario e finanziario da parte dello Stato, è passato dagli iniziali 10.413,6 miliardi a 11.540,2 miliardi.

Una rilevante riduzione denunzia invece il saldo negativo delle operazioni correnti: dai 3.162,7 miliardi inizialmente previsti, ai 549,4 miliardi delle previsioni definitive.

La stuazione precedentemente delineata si è modificata in senso positivo nella fase realizzativa della gestione di competenza.

Gli accertamenti di entrata, infatti, hanno raggiunto i 38.537,3 miliardi, con una flessione di 96,8 miliardi, rispetto alle previsioni definitive, evidenziando così una diminuzione inferiore a quella verificatasi negli impegni di spesa che si commisurano in 48.540,8 miliardi (flessione di 165,6 miliardi).

Pertanto, il disavanzo complessivo della gestione di competenza si stabilisce in 10.003,5 miliardi, con un miglioramento di 68,8 miliardi, rispetto alle valutazioni previsionali.

L'andamento della gestione si riflette anche sul saldo netto da finanziare; gli accertamenti di entrata per operazioni finali (miliardi 35.935,4) manifestano un sensibile aumento rispetto alle corrispondenti previsioni definitive, mentre una flessione si verifica negli impegni di spesa, che ammontano a 46.984,9 miliardi. Il loro risultato differenziale si stabilisce in 11.049,5 miliardi con un sollievo di 490,7 miliardi.

In larga misura il sollievo si riflette sulle operazioni correnti, il cui disavanzo si stabilisce in sede di accertamenti ed impegni in 114,4 miliardi.

Tale evoluzione è determinata da fattori diversi che hanno operato in senso opposto.

Per quanto riguarda l'entrata il miglioramento della gestione di competenza è da attribuire ai maggiori accertamenti di carattere tributario (miliardi 73,8) ed extra tributario (miliardi 337,1), nonchè dalle entrate per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti (miliardi 8,5), cui si è contrapposto il decremento delle entrate per accensione di prestiti (— 516,2 miliardi).

Per quanto riguarda invece le spese, hanno inciso in senso attenuativo le reali economie di gestione (miliardi 591,9) a fronte delle quali si sono verificate eccedenze di spesa in vari stati di previsione. Per queste ultime viene proposta sanatoria con l'articolo 14 del disegno di legge di approvazione del rendiconto generale per l'esercizio 1976. Tali eccedenze ascendono a 476,7 miliardi per la parte relativa alla gestione di competenza e si riferiscono soprattutto a:

stipendi di alcune categorie di personale del Ministero della pubblica istruzione per 159,9 miliardi;

interessi sulle somme versate in conto corrente al Tesoro dello Stato: 17,9 miliardi;

regolazioni contabili delle entrate erariali riscosse dalla Regione siciliana: 289,5 miliardi;

spese di giustizia e quelle per liti: 2 miliardi;

spese per le vincite al lotto: 7,4 miliardi.

Si tratta in genere di spese il cui particolare meccanismo non consente un tempestivo adeguamento degli stanziamenti alle effettive occorrenze.

Infine l'esercizio 1976 è venuto ad alleggerirsi per 80,5 miliardi ai sensi della legge n. 64 del 1975, di oneri derivanti da provvedimenti finanziati con disponibilità di bilancio, non perfezionati in legge entro il 31 dicembre 1976.

Per l'applicazione della stessa legge, lo slittamento sulla gestione degli oneri derivanti da provvedimenti legislativi perfezio-

nati nel 1976 e finanziati con disponibilità di esercizi precedenti (miliardi 431,7) ha comportato un disavanzo nella gestione di competenza per 351 miliardi.

Una sommaria analisi degli accertamenti di entrata consente di porre in evidenza il seguente rapporto:

il 92,9 per cento riguarda cespti tributari ed extra tributari (35.809 miliardi);

il 6,8 per cento deriva da accensione di prestiti (2.601,9 miliardi);

lo 0,3 per cento deriva da alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e da rimborso di crediti.

Il totale degli accertamenti ammonta quindi a 38.537,3 miliardi con una lieve diminuzione rispetto alle previsioni definitive (miliardi 96,8).

Tale flessione ha interessato esclusivamente l'accensione di prestiti che è stata inferiore alle previsioni definitive per 516,2 miliardi.

Un'espansione si è registrata invece nelle entrate tributarie per 74 miliardi ed in quelle extra tributarie per 337 miliardi (1,3 per cento).

Per quanto riguarda i cespiti tributari le dimensioni della espansione sono evidenziate da questi tre dati:

previsione iniziale 23.431,6 miliardi;

previsione definitiva 27.600,8 miliardi;

introito accertato 27.674,6 miliardi.

Da una analisi più dettagliata nell'ambito delle entrate tributarie si rileva che le imposte dirette, 11.707,3 miliardi, che rappresentano circa un terzo di tutte le entrate statali (30,4 per cento) ed oltre il 42 per cento delle entrate tributarie, hanno avuto un incremento, rispetto alle previsioni iniziali di 2.558,8 miliardi; mentre per le tasse e imposte sugli affari che rappresentano il 26 per cento delle entrate statali si è passati da una previsione iniziale di 7.961,8 miliardi ad una definitiva di 9.672,1 miliardi e ad un accertamento di 10.109 miliardi.

In particolare, l'imposta sul reddito delle persone fisiche ha dato luogo a ben 6.776,1 miliardi di accertamenti, più della metà dell'aggregato, confermandosi nettamente come principale cespite diretto del nostro sistema tributario.

La cifra è particolarmente significativa se si considera che nel 1974, primo anno di attuazione della riforma tributaria, questa imposta ha dato luogo a 2.901,1 miliardi di accertamenti.

Tale gettito si è cioè nel giro di due anni più che raddoppiato anche se per il 1974 era limitato alla sola parte applicabile con il sistema delle ritenute alla fonte.

La riconferma della tendenza all'espansione delle imposte dirette, delineatasi nel 1974; rafforzatasi nel 1975 e 1976, nonostante fosse stata prevista una flessione che si riteneva connessa al primo impatto della riforma, è determinata soprattutto dalla riscossione delle imposte sul reddito del lavoro dipendente.

Per quanto riguarda l'IVA i risultati sono stati migliori di quelli degli anni precedenti. Infatti da una previsione iniziale di miliardi 5.560 si è passati ad una previsione definitiva per miliardi 6.800 e ad accertamenti per miliardi 7.066,4. (Va osservato che da questo anno è stata unificata in un solo capitolo sia la quota relativa agli scambi interni che quella sulle importazioni).

All'aumento del gettito delle tasse e imposte sugli affari hanno contribuito inoltre la *una* tantum sui veicoli (miliardi 100), per effetto della legge di variazione al bilancio, nonchè ancora l'*una tantum* sui veicoli per la copertura degli oneri a favore dei terremotati del Friuli (legge n. 730 del 1976: miliardi 241,5).

In relazione alle imposte sulla produzione, consumi e dogane che rappresentavano il 27,1 per cento delle entrate nel consuntivo del 1974, non ci sono variazioni rispetto alle previsioni.

In valori assoluti al gettito di tali imposte ha concorso soprattuto l'imposta di fabbricazione sugli olii minerali e loro derivati (miliardi 3.626,7).

Non mi soffermo sugli altri tributi, alcuni dei quali hanno contributo in senso accre-

scitivo, altri in senso diminutivo rispetto alle previsioni.

La composizione percentuale delle entrate, in relazione con quanto prima esposto, risulta così modificata, tenendo conto che le prime cifre confrontate riguardano le imposte sul patrimonio e sul reddito, le seconde le tasse e le imposte sugli affari, le terze le imposte sulla produzione consumi e dogane:

previsioni definitive	31,4	25,0	11,5
accertamenti	30,4	26,2	11,4

Gli impegni di spesa ammontano a 48.540,8 miliardi, riguardano per 35.923,3 miliardi le spese correnti, per 11.061,5 miliardi le spese in conto capitale e per 1.555,9 miliardi il rimborso di prestiti.

Rispetto alle previsioni definitive per lo esercizio 1976 gli accertamenti o gli impegni non presentano un notevole divario.

Rispetto invece alle corrispondenti previsioni iniziali si passa da una spesa complessiva prevista in 38.071,7 miliardi a 48.540,8 miliardi; in particolare le spese correnti sono passate da 29.110,3 miliardi a 35.923,3 e le spese in conto capitale da 7.317,3 miliardi a 11.061,5 miliardi.

La nota preliminare non indica in dettaglio la ragione e l'importo. Sotto il profilo della classificazione funzionale la ripartizione della spesa si è sviluppata secondo le seguenti percentuali che vengono indicate in ordine decrescente:

(*in %*)

azione ed interventi nel campo sociale	19,9
azione ed interventi nel campo economico	16,5
istruzione e cultura	13,8
interventi a favore della finanza regionale e locale	12,5
oneri non ripartibili	11,8
trasporti e comunicazioni	8,9
difesa nazionale	5,7
amministrazione generale	3,1
sicurezza pubblica	2,6
relazioni internazionali	2,5
azione ed interventi nel campo delle abitazioni	1,8
giustizia	0,9

Sotto il profilo della classificazione economica le previsioni definitive di spese finali evidenziano un ammontare di 47.056,2 miliardi, con un incremento di 10.628,5 miliardi, pari al 29,2 per cento.

In particolare, le spese correnti da una previsione iniziale di 29.110,4 miliardi sono passate ad una previsione definitiva di 35 mila 947,7 miliardi (con un aumento di 6 mila 837,1, pari al 23,5%), mentre le spese in conto capitale sono passate dagli iniziali 7.317,3 a 11.108,7 miliardi (con un aumento di 3.791,4 miliardi, pari al 51,8%).

La parte corrente ha dato luogo a 35.923,3 miliardi di impegni, pari al 76,5 per cento del totale. Il conto capitale ha dato invece luogo a 11.061,6 miliardi di impegni, pari al 23,5 per cento.

Nell'ambito delle spese correnti i consumi pubblici (che individuano essenzialmente le spese di funzionamento dell'apparato statale), hanno inciso per 12.788,3 miliardi, pari al 27,2 per cento del totale ed i trasferimenti di redditi ad operatori diversi dallo Stato hanno raggiunto un livello di 22.076,8 miliardi, pari al 47 per cento delle spese totali.

Mi pare opportuno rimarcare, per quanto riguarda i consumi pubblici, la conferma di una tendenza alla contrazione in termini percentuali. Infatti, mentre nel 1973 il livello dei consumi pubblici era pari al 43,9 per cento del totale della spesa, si è ridotto al 31,1 per cento nel 1974, al 27,7 nel 1975, fino ad arrivare al 27,2 per cento nel 1976.

Se tale tendenza attenua il progressivo aumento del grado di rigidità, diventato ormai una costante nel processo di trasformazione strutturale in atto nel bilancio dello Stato e sottrae al bilancio medesimo ogni margine di manovra ai fini anticongiunturali, altrettanto non si può dire per quanto riguarda i trasferimenti che rappresentavano il 52,6 per cento al consuntivo del 1973, si sono ridotti al 45,1 per cento nel 1974, ridotti ancora al 43,5 per cento nel 1975 e sono risaliti al 47 per cento nel 1976.

Delle spese in conto capitale 9.509,6 miliardi riguardano investimenti produttivi, pari al 20,2 per cento della spesa totale. Rispetto alle previsioni iniziali va registrato un aumento di 5.361,8 miliardi (oltre il 100%).

La gestione di cassa, risultata dalla gestione di competenza e da quella dei residui, si è conclusa con un disavanzo di 10.510,5 miliardi, a fronte di un disavanzo stabilito in 10.003,5 miliardi nella fase di competenza.

Il disavanzo della gestione di cassa si riferisce per 7.905,9 miliardi alla gestione dei residui e per 2.604,6 miliardi alla gestione di competenza.

Più elevato si presenta il « Saldo netto da finanziare »: 12.003,2 miliardi.

Tale cifra, che indica il risultato differenziale tra le operazioni finali di bilancio, misura il reale impatto del bilancio dello Stato sul mercato finanziario e monetario.

Tale cifra è costituita dalla differenza tra pagamenti per 45.959,4 miliardi (36.797,5 in conto competenze e 9.161,9 miliardi in conto residui) e incassi per 33.956,1 miliardi (32.723 in conto competenza e 7.928,7 in conto residui) e risulta quindi riferibile per 4.074,6 miliardi alla gestione di competenza e per 7.928,7 miliardi a quella dei residui.

La differenza tra disavanzo complessivo e saldo netto da finanziare è coperta con operazioni di indebitamento patrimoniale iscritte in bilancio.

Infine, nell'ambito delle operazioni finali, particolare rilievo riveste il disavanzo delle operazioni correnti che misura la quota di spese correnti non coperta con entrate tributarie ed extra tributarie.

Sempre nella fase di cassa tale disavanzo risulta essere di 593,1 miliardi (spese per 34.420,5 miliardi ed entrate per 33.827,4 miliardi).

La gestione dei residui fa registrare un contenuto aumento dei residui passivi; ciò è dovuto soprattutto alla diminuzione, rispetto al precedente esercizio, dei residui passivi di nuova formazione (—6,6%) più che all'andamento del processo di smaltimento di quelli provenienti da esercizi precedenti, la cui consistenza finale è cresciuta del 23,8 per cento.

Infatti, alle somme da pagare sui residui degli esercizi precedenti (7.976,7 miliardi) vanno aggiunte quelle da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1976 (10.626,3 miliardi per un totale di 18.603 miliardi).

Tra le principali cause che hanno determinato la formazione di nuovi residui per un importo ancora rilevante, mi sembra opportuno ricordare il provvedimento legislativo di variazione al bilancio 1976 (legge 188 del 1977). Tale provvedimento, divenuto esecutivo il 14 maggio 1977, ad esercizio abbondantemente chiuso, ha comportato l'integrale trasferimento nei conti dei residui delle maggiori spese recate, per un importo lordo di 1948,6 miliardi. Altra causa va individuata in alcune spese finanziate col ricorso all'indebitamento patrimoniale, limitatamente agli oneri la cui copertura è potuta avvenire soltanto sul finire dell'esercizio mediante la contrazione dei relativi mutui, con la conseguente impossibilità di conclusione dell'*iter* dell'intera spesa fino alla fase del pagamento.

Si tratta in particolare di spese per complessivi 1.065 miliardi relativi per 1.050 miliardi all'integrazione dell'autorizzazione di spese per l'estinzione di debiti delle mutue e dei comuni nei confronti degli ospedali ed a 15 miliardi per interventi urgenti per gli aeroporti aperti al traffico civile.

Infine, sono affluite in conti residui 329,1 miliardi, originati dalle anticipazioni a copertura dei disavanzi di gestione delle Ferrovie dello Stato e delle poste, il cui pagamento ha avuto luogo solo in parte e 467,2 miliardi costituiti da gran parte delle partite relativa alle eccedenze verificatesi nel conto della competenza.

Prima di passare ad una breve analisi dei residui passivi secondo la classificazione funzionale e secondo la classificazione economica, mi pare opportuno, per sottolineare il patologico accrescimento, riferirmi ai dati dei precedenti esercizi finanziari:

Totale dei residui passivi:

1969: 6.900 miliardi;
1970: 7.800 miliardi;
1971: 8.700 miliardi;
1972: 10.700 miliardi;
1973: 11.000 miliardi;
1974: 12.300 miliardi;
1975: 17.800 miliardi;
1976: 18.600 miliardi.

Sotto il profilo funzionale, la consistenza complessiva dei residui attiene soprattutto a:

	(*miliardi*)	(*% del totale*)
interventi nel campo economico	3.842,3	20,7
oneri non ripartibili .	3.058,3	16,4
interventi nel campo sociale	2.245,1	12,1
trasporti e comunicazioni	2.244,1	12,1
istruzione e cultura . .	2.011,7	10,8
difesa nazionale . . .	1.288,7	6,9
finanza regionale e locale	1.176,5	6,3
intervento nel campo delle abitazioni . .	1.140,3	6,1

Sempre sotto il profilo funzionale ma con riferimento ai residui di nuova formazione può rilevarsi come ad essi abbiano soprattutto concorso le spese per interventi nel campo economico (miliardi 2.079,4 pari al 19,6 per cento) e nel campo sociale (miliardi 1.649,9 pari al 15,5 per cento), per oneri non ripartibili (miliardi 1.786 pari al 16,8 per cento) e successivamente nel settore trasporti e comunicazioni (9,2 per cento) la finanza regionale e locale (9,1 per cento), l'istruzione e cultura (9,1 per cento). Se si valuta la formazione di nuovi residui in relazione all'ammontare delle spese di competenza si rileva che a fronte di un grado medio di formazione dei nuovi residui pari al 21,9 per cento, tale livello sia risultato maggiore per l'onere ed interventi nel campo delle abitazioni (37,7 per cento), per la difesa (33,5 per cento), per gli oneri non ripartibili (32,3 per cento), per l'azione economica (26,9 per cento) e per la giustizia (26,5 per cento).

Sotto il profilo economico va evidenziato come la consistenza dei residui passivi interessi per il 49 per cento le spese in conto capitale, per il 48,4 per cento quelle correnti e per il 2,6 per cento il rimborso dei prestiti.

Il nuovo canale di informazione, instaurato con l'esercizio finanziario 1974, per cui il Ministro del tesoro con le note informative pone in grado Parlamento, studiosi ed opinione pubblica, di conoscere le motivazioni in ordine alle osservazioni formulate dall'organo di controllo sulle risultanze del rendiconto generale dello Stato mi consente di tralasciare ogni accenno alle osservazioni della Corte dei conti e di rinviare gli onorevoli senatori che volessero approfondire le diverse questioni al doc. n. 871, vol. I, parte seconda del rendiconto generale.

Concludo pertanto invitando il Senato ad approvare il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1976.

PALA, *relatore*

PARERE DELLA 1ª COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA AMMMINISTRAZIONE)

27 ottobre 1977

La Commissione, esaminato il disegno di legge, comunica di non aver nulla da osservare per quanto di competenza.

Vittorino COLOMBO

PARERE DELLA 2ª COMMISSIONE PERMANENTE

(GIUSTIZIA)

20 ottobre 1977

La Commissione giustizia, esaminato il disegno di legge, esprime parere favorevole per quanto di competenza.

DE CAROLIS

PARERE DELLA 3ª COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI)

26 ottobre 1977

La Commissione affari esteri, esaminato il disegno di legge, dichiara di non avere nulla da osservare per quanto di competenza.

PERITORE

PARERE DELLA 4ª COMMISSIONE PERMANENTE

(DIFESA)

27 ottobre 1977

La Commissione difesa, esaminato il disegno di legge, esprime parere favorevole per quanto di sua competenza.

TODINI

PARERE DELLA 6ª COMMISSIONE PERMANENTE

(FINANZE E TESORO)

20 ottobre 1977

La Commissione finanze e tesoro, esaminato il disegno di legge, dichiara di non avere nulla da osservare per quanto di competenza.

GRASSINI

PARERE DELLA 7ª COMMISSIONE PERMANENTE

(ISTRUZIONE PUBBLICA E BELLE ARTI, RICERCA SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)

27 ottobre 1977

La Commissione, esaminato il disegno di legge, dichiara di non aver nulla da osservare per quanto di competenza.

BORGHI

PARERE DELLA 8ª COMMISSIONE PERMANENTE
(LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI)

20 ottobre 1977

La Commissione lavori pubblici, comunicazioni, esaminato il disegno di legge, esprime parere favorevole per quanto di sua competenza.

ROMEI

PARERE DELLA 9ª COMMISSIONE PERMANENTE
(AGRICOLTURA)

20 ottobre 1977

La Commissione agricoltura, esaminato il disegno di legge, esprime parere favorevole per quanto di competenza.

SCARDACCIONE

PARERE DELLA 10ª COMMISSIONE PERMANENTE
(INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO)

2 novembre 1977

La Commissione, esaminato il disegno di legge, dichiara di non aver nulla da osservare per quanto di competenza.

CARBONI

PARERE DELLA 11ª COMMISSIONE PERMANENTE
(LAVORO, EMIGRAZIONE, PREVIDENZA SOCIALE)

27 ottobre 1977

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime parere favorevole al suo ulteriore corso.

GRAZIOLI

PARERE DELLA 12ª COMMISSIONE PERMANENTE
(IGIENE E SANITÀ)

19 ottobre 1977

La Commissione sanità, esaminato il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1976, esprime parere favorevole per quanto di sua competenza.

CRAVERO

DISEGNO DI LEGGE

ART 1.

Il conto consuntivo dello Stato per l'esercizio 1976 è approvato secondo le risultanze degli articoli seguenti.

ENTRATE E SPESE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1976

ART. 2.

Le entrate tributarie, extra tributarie, per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti e per accensione di prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 1976 per la competenza propria dell'esercizio stesso, risultano stabilite in . .		L. 38.537.327.686.190
delle quali:		
furono versate	L. 35.309.837.739.778	
rimasero da versare	» 1.011.672.442.239	
		» 36.321.510.182.017
e rimasero da riscuotere		L. 2.215.817.504.173

ART. 3.

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti, impegnate nell'esercizio finanziario 1976 per la competenza propria dell'esercizio stesso, risultano stabilite in	L. 48.540.836.140.072
delle quali furono pagate	» 37.914.551.130.420
e rimasero da pagare	L. 10.626.285.009.652

ART. 4.

Il riepilogo generale delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio 1976 risulta stabilito come segue:

Entrate tributarie ed extra-tributarie	L. 35.808.991.039.228
Spese correnti	» 35.923.341.659.261
Differenza . . .	— L. 114.350.620.033

Entrate complessive	L. 38.537.327.686.190
Spese complessive	» 48.540.836.140.072
Differenza . . .	— L. 10.003.508.453.882

ENTRATE E SPESE RESIDUE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1975 ED ESERCIZI PRECEDENTI

ART. 5.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti in . . . . . L. 3.421.965.981.648

dei quali nell'esercizio 1976:

furono versati	L. 1.293.221.009.499	
rimasero da versare	» 884.571.423.604	
		» 2.177.792.433.103

e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1976 . . . . . L. 1.244.173.548.545

ART. 6.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti in	L.	17.175.707.696.507
dei quali furono pagati nel 1976	»	9.198.965.751.087
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1976	L.	7.976.741.945.420

RESIDUI ATTIVI E PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1976

ART. 7.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1976 (articolo 2)	L.	2.215.817.504.173
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 5)	»	1.244.173.548.545
Somme riscosse e non versate in Tesoreria (colonna *p* del riassunto generale)	»	1.896.243.865.843
Residui attivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	5.356.234.918.561

ART. 8.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1976 (articolo 3)	L.	10.626.285.009.652
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 6)	»	7.976.741.945.420
Residui passivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	18.603.026.955.072

SITUAZIONE FINANZIARIA

ART. 9.

Il disavanzo finanziario del conto del tesoro alla fine dell'esercizio 1976 è accertato nella somma di lire 43.558.522.950.356 come risulta dai seguenti dati:

Attivo:

Entrate dell'esercizio 1976		L. 38.537.327.686.190
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1975:		
Accertati:		
al 1° gennaio 1976	L. 17.824.878.123.220	
al 31 dicembre 1976	» 17.175.707.696.507	
		» 649.170.426.713
Totale dell'attivo . . .		L. 39.186.498.112.903
Disavanzo finanziario al 31 dicembre 1976 . . .		» 45.558.522.950.356
Totale a pareggio del passivo . . .		L. 84.745.021.063.259

Passivo:

Disavanzo finanziario al 1° gennaio 1976		L. 35.812.087.122.087
Spese dell'esercizio 1976		» 48.540.836.140.072
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1975:		
Accertati:		
al 1° gennaio 1976	L. 3.814.063.745.138	
al 31 dicembre 1976	» 3.421.965.981.648	
		» 392.097.763.490
Discarichi amministrativi a favore dei tesorieri per casi di forza maggiore ai sensi dell'articolo 194 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato		» 37.610
Totale del passivo . . .		L. 84.745.021.063.259

DISPOSIZIONI SPECIALI

ART. 10.

Sono stabiliti nella somma di lire 37.610 i discarichi consentiti, nell'esercizio 1976, ai tesorieri per casi di forza maggiore, ai sensi dell'articolo 194 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827.

ART. 11.

Alle spese di cui al capitolo n. 2811 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze si applicano, per l'anno finanziario 1976, le disposizioni contenute nel secondo e nel terzo comma dell'articolo 36 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato.

ART. 12.

Con riferimento alla consistenza dei residui attivi risultanti al 31 dicembre 1976, vengono eliminati, per l'importo complessivo di lire 252.288.164.702, i crediti erariali accertati nei confronti del Ministero della Difesa, relativamente all'« imposta di fabbricazione sugli oli minerali, loro derivati e prodotti analoghi » (capitolo n. 1409, per lire 223.242.506.488), alla « sovrimposta di confine sugli oli minerali, loro derivati e prodotti analoghi » (capitolo n. 1460, per lire 17.960.864.417) e all'« imposta generale sull'entrata » (capitolo n. 1202, per lire 11.084.793.797).

I residui attivi relativi ai suddetti cespiti restano pertanto stabiliti, per i citati capitoli n. 1409, n. 1460 e n. 1202, rispettivamente, in lire 17.783.239.139, lire 8.188.871.123 e lire 45.887.844.856.

ART. 13.

Ai fini della determinazione dell'utile della Cassa Depositi e Prestiti, da versare al bilancio dello Stato, e della sistemazione delle perdite delle gestioni annesse, si applica, per l'anno finanziario 1976, l'articolo 9-octiesdella legge 17 marzo 1977, n. 62.

ART. 14.

Sono approvate le eccedenze di impegni risultate in sede di consuntivo sul conto della competenza e sul conto dei residui ai capitoli degli stati di previsione della spesa

dei Ministeri sottoindicati per l'esercizio finanziario 1976, come risulta dal dettaglio che segue:

MINISTERO DEL TESORO	Conto della competenza	Conto dei residui
Cap. n. 4351 — Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi pagabili a mezzo ruoli di spesa fissa e relativi oneri previdenziali e asistenziali .	—	L. 12.295.034.571
Cap. n. 4534 — Somme occorrenti per la regolazione contabile delle entrate erariali riscosse dalla Regione siciliana	L. 289.458.102.344	—
Cap. n. 4678 — Interessi di somme versate in conto corrente col Tesoro dello Stato	» 17.938.217.625	—
Cap. n. 6172 — Assegni vitalizi a favore dei perseguitati politici e razziali e dei loro familiari superstiti . .	—	L. 574.719.220
MINISTERO DELLE FINANZE		
Cap. n. 2811 — Vincite al lotto	L. 7.412.264.353	—
Cap. n. 5301 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo . . .	—	L. 124.602.555
Cap. n. 5591 — Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; spese di giustizia penale, altre spese processuali da anticiparsi dall'Erario, indennità a testimoni ed a periti per la rappresentanza dell'Amministrazione, relativamente ai procedimenti di natura extratributaria	» 15.591.013	—
Cap. n. 6445 — Spese per liti concernenti il contenzioso tributario, risarcimenti ed accessori, spese di giustizia penale, comprese quelle di trasporto e custodia di merci e di automezzi sequestrati o confiscati, altre spese processuali da anticiparsi dall'Erario, indennità a testimoni ed a periti	—	L. 49.844.582

MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

	Conto della competenza	Conto dei residui
Cap. n. 1155 — Fitto di locali	L. 1.506.555	—

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Cap. n. 1502 — Indennità integrativa per il raggiungimento del minimo garantito dallo Stato agli ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari ed altri assegni al detto personale	—	L. 1.134.221.603
Cap. n. 1589 — Spese di giustizia nei procedimenti penali ed in quelli civili con ammissione al gratuito patrocinio. Indennità e trasferte ai funzionari, giudici popolari, periti testimoni, custodi e diverse per l'accertamento dei reati e dei colpevoli. Spese inerenti alla estradizione di imputati e condannati ed alla traduzione di atti giudiziari in materia penale provenienti dall'estero o diretti ed autorità estere	L. 1.978.544.208	» 2.155.362.554

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Cap. n. 1401 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo	L. 11.000.000.000	—
Cap. n. 1502 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo	» 25.000.000.000	—
Cap. n. 2001 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo, dei ruoli transitori e non di ruolo	» 105.677.000.000	—
Cap. n. 3001 — Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale di ruolo e non di ruolo	» 18.245.000.000	—

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

	Conto della competenza	Conto dei residui
Cap. n. 3531 — Spese per le inchieste sugli infortuni occorsi alle persone assicurate contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali	L. 18.904.857	—

AZIENDE SPECIALI ED AUTONOME

AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI

ART. 15.

Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali, accertate nell'esercizio 1976 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Azienda stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, in . . . . . L. 15.471.752.149

delle quali:

furono versate	L. 8.071.274.889	
rimasero da versare	» 4.639.886.756	
		» 12.711.161.645
e rimasero da riscuotere		L. 2.760.590.504

ART. 16.

Le spese correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Azienda predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1976 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite in . . . . L. 15.471.752.149

delle quali furono pagate	» 6.028.222.145
e rimasero da pagare	L. 9.443.530.004

ART. 17.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti in		L.	3.652.277.724
dei quali nell'esercizio 1976:			
furono versati	L. 840.607.823		
rimasero da versare	» 2.581.062.146		
		»	3.421.669.969
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1976		L.	230.607.755

ART. 18.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti in	L.	16.787.573.592
dei quali furono pagati nel 1976	»	6.001.193.162
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1976	L.	10.786.380.430

ART. 19.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1976 (articolo 15)	L.	2.760.590.504
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 17)	»	230.607.755
Somme riscosse e non versate (colonna *p* del riepilogo dell'entrata	»	7.220.948.902
Residui attivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	10.212.147.161

ART. 20.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1976 (articolo 16)	L.	9.443.530.004
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 18)	»	10.786.380.430
Residui passivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	20.229.910.434

ART. 21.

La situazione finanziaria dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali, alla fine dell'esercizio 1976, risulta come appresso:

Attivo:

Entrate dell'esercizio 1976		L.	15.471.752.149
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1975:			
Accertati:			
al 1° gennaio 1976	L. 16.788.510.948		
al 31 dicembre 1976	» 16.787.573.592		
		»	937.356
Totale dell'attivo . . .		L.	15.472.689.505
Saldo passivo al 31 dicembre 1976 . . .		»	2.763.931.725
Totale a pareggio del passivo . . .		L.	18.236.621.230

Passivo:

Saldo passivo al 1° gennaio 1976	L.	2.762.689.811
Spese dell'esercizio 1976	»	15.471.752.149

Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1975:

Accertati:

al 1° gennaio 1976	L. 3.654.456.994	
al 31 dicembre 1976	» 3.652.277.724	
		L. 2.179.270
Totale del passivo . . .		L. 18.236.621.230

ISTITUTO AGRONOMICO PER L'OLTREMARE

ART. 22.

Le entrate correnti dell'Istituto agronomico per l'Oltremare, accertate nell'esercizio finanziario 1976 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Istituto stesso, allegato al conto consuntivo del Ministero degli affari esteri, in	L.	300.964.800
delle quali furono riscosse e versate	»	300.964.800

ART. 23.

Le spese correnti dell'Istituto predetto, impegnate nell'esercizio finanziario 1976 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite in	L.	300.964.800
delle quali furono pagate	»	203.629.412
e rimasero da pagare	L.	97.335.388

ART. 24.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1975, stabiliti in lire 1.224.750, sono rimasti integralmente da riscuotere.

ART. 25.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti in	L.	52.691.329
dei quali furono pagati nel 1976	»	39.472.024
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1976	L.	13.219.305

ART. 26.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizizio 1976 risultano stabiliti in lire 1.224.750 relativi a somme rimaste da riscuotere sui residui alla chiusura dell'esercizio 1975 (articolo 24).

ART. 27.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1976 (articolo 23)	L.	97.335.388
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 25)	»	13.219.305
Residui passivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	110.554.693

AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

ART. 28.

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, comprese quelle delle gestioni speciali, accertate nell'esercizio finanziario 1976 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero delle finanze, in . . .	L.	516.927.552.256

delle quali:

furono versate	L. 434.252.666.984	
rimasero da versare	» 7.203.532.644	
		L. 441.456.199.628
e rimasero da riscuotere		L. 75.471.352.628

ART. 29.

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Amministrazione predetta, comprese quelle delle gestioni speciali, impegnate nell'esercizio finanziario 1976 per la competenza propria dell'esercizio stesso, risultano stabilite in . . .	L. 516.927.552.256
delle quali furono pagate	» 440.458.266.964
e rimasero da pagare	L. 76.469.285.292

ART. 30.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti in		L. 90.881.064.810
dei quali nell'esercizio 1976:		
furono versati	L. 25.111.170.834	
rimasero da versare	» —	
		» 25.111.170.834
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1976		L. 65.769.893.976

ART. 31.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti in	L. 69.190.253.487
dei quali furono pagati nel 1976	» 42.349.161.332
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1976	L. 26.841.092.155

ART. 32.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1976 (articolo 28)	L.	75.471.352.628
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 30)	»	65.769.893.976
Somme riscosse e non versate (colonna *p* del riepilogo dell'entrata)	»	7.203.532.644
Residui attivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	148.444.779.248

ART. 33.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1976 (articolo 29)	L.	76.469.285.292
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 31)	»	26.841.092.155
Residui passivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	103.310.377.447

ART. 34.

La situazione finanziaria dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, alla fine dell'esercizio 1976, risulta come appresso:

Attivo:

Entrate dell'esercizio 1976	L.	516.927.552.256
Totale dell'attivo . . .	»	516.927.552.256
Saldo passivo al 31 dicembre 1976 . . .	»	3.238.132
Totale a pareggio del passivo . . .	L.	516.930.790.388

Passivo:

Spese dell'esercizio 1976		L. 516.927.552.256
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1975:		
Accertati:		
al 1° gennaio 1976	L. 90.884.302.942	
al 31 dicembre 1976	» 90.881.064.810	
		» 3.238.132
Totale del passivo . . .		L. 516.930.790.388

ART. 35.

Per la copertura del disavanzo di gestione dell'esercizio finanziario 1976 accertato per l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere all'Amministrazione predetta sui fondi dei conti correnti postali, di cui all'articolo 1 del decreto legislativo luogotenenziale 22 novembre 1945, n. 822, anticipazioni per complessive lire 37.939.181.059, estinguibili in 35 anni al saggio vigente per i mutui all'epoca della concessione.

Gli interessi maturati prima dell'inizio dell'ammortamento saranno capitalizzati al saggio di concessione delle anticipazioni.

L'ammortamento delle anticipazioni, aumentate degli interessi capitalizzati, avrà inizio il primo gennaio dell'anno successivo a quello della concessione delle anticipazioni.

L'onere relativo farà carico al bilancio dello Stato.

ARCHIVI NOTARILI

ART. 36.

È approvato il conto consuntivo degli Archivi notarili per l'esercizio finanziario 1976, nelle risultanze seguenti:

Entrate	L. 39.652.807.194
Spese	» 31.122.049.082
Avanzo . . .	L. 8.530.758.112

AMMINISTRAZIONE DEL FONDO PER IL CULTO

ART. 37.

Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Amministrazione del Fondo per il Culto, accertate nell'esercizio finanziario 1976 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'interno, in		L. 42.866.771.770
delle quali:		
furono versate	L. 42.809.536.696	
rimasero da versare	» 2.106.324	
		» 42.811.643.020
e rimasero da riscuotere		L. 55.128.750

ART. 38.

Le spese correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Amministrazione predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1976 per la competenza propria dell'esercizio stesso, risultano stabilite in . .	L. 45.022.894.247
delle quali furono pagate	» 33.120.194.744
e rimasero da pagare	L. 11.902.699.503

ART. 39.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti in		L. 11.079.557.393
dei quali nell'esercizio 1976:		
furono versati	L. 10.980.522.117	
rimasero da versare	» 748.549	
		» 10.981.270.666
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1976		L. 98.286.727

ART. 40.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti in . . . . . L. 7.565.346.222

dei quali furono pagati nel 1976 . . . . . » 3.514.936.341

e rimasero da pagare al 31 dicembre 1976 . . . . . L. 4.050.409.881

ART. 41.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1976 (articolo 37) . . . . . L. 55.128.750

Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 39) . . . . . » 98.286.727

Somme riscosse e non versate (colonna *p* del riepilogo dell'entrata) . . . . . » 2.854.873

Residui attivi al 31 dicembre 1976 . . . L. 156.270.350

ART. 42.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1976 (articolo 38) . . . . . L. 11.902.699.503

Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 40) . . . . . » 4.050.409.881

Residui pasivi al 31 dicembre 1976 . . . L. 15.953.109.384

ART. 43.

La situazione finanziaria dell'Amministrazione del Fondo per il Culto, alla fine dell'esercizio 1976, risulta come segue:

Attivo:

Entrate dell'esercizio 1976 . . . . . L. 42.866.771.770

Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1975:

Accertati:

al 1° gennaio 1976	L. 11.936.924.928		
al 31 dicembre 1976	» 7.565.346.222		
		L.	4.371.578.706

Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1975:

Accertati:

al 1° gennaio 1976	L. 11.066.659.738		
al 31 dicembre 1976	» 11.079.557.393		
		»	12.897.655
Totale dell'attivo . . .		L.	47.251.248.131

Passivo:

Spese dell'esercizio 1976	L.	45.022.894.247
Totale del passivo . . .	L.	45.022.894.247
Saldo attivo al 31 dicembre 1976 . . .	»	2.228.353.884
Totale a pareggio dell'attivo . . .	L.	47.251.248.131

FONDO DI BENEFICENZA E DI RELIGIONE NELLA CITTA' DI ROMA

ART. 44.

Le entrate correnti ed in conto capitale del bilancio del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, accertate nell'esercizio 1976 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo di detta Amministrazione, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'interno, in . . . . . L. 966.568.252

delle quali:

furono versate	L. 960.507.490		
rimasero da versare	» —		
		»	960.507.490
e rimasero da riscuotere		L.	6.060.762

ART. 45.

Le spese correnti ed in conto capitale del bilancio dell'Amministrazione predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1976 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite in .	L.	1.013.693.719
delle quali furono pagate	»	655.020.204
e rimasero da pagare	L.	358.673.515

ART. 46.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti in			L.	200.368.286
dei quali nell'esercizio 1976:				
furono versati	L.	183.303.590		
rimasero da versare	»	5.928		
			»	183.309.518
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1976			L.	17.058.768

ART. 47.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti in	L.	529.824.423
dei quali furono pagati nel 1976	»	398.217.692
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1976	L.	131.606.731

ART. 48.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1976 (articolo 44)	L.	6.060.762

Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 46)	L.	17.058.768
Somme riscosse e non versate (colonna *p* del riepilogo dell'entrata)	»	5.928
Residui attivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	23.125.458

ART. 49.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1976 (articolo 45)	L.	358.673.515
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 47)	»	131.606.731
Residui passivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	490.280.246

ART. 50.

La situazione finanziaria del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, alla fine dell'esercizio 1976, risulta come segue:

Attivo:

Entrate dell'esercizio 1976			L.	966.568.252
Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1975:				
Accertati:				
al 1° gennaio 1976	L.	198.183.611		
al 31 dicembre 1976	»	200.368.286		
			»	2.184.675

Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1975:

Accertati:

al 1° gennaio 1976	L. 574.765.215	
al 31 dicembre 1976	» 529.824.423	
		L. 44.940.792
Totale dell'attivo . . .		L. 1.013.693.719

Passivo:

Spese dell'esercizio 1976	L. 1.013.693.719
Totale del passivo . . .	L. 1.013.693.719

PATRIMONI RIUNITI EX ECONOMALI

ART. 51.

Le entrate correnti ed in conto capitale dell'Azienda dei patrimoni riuniti ex economali, accertate nell'esercizio finanziario 1976 per la competenza propria dell'esercizio stesso, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Azienda medesima, allegato al conto consuntivo del Ministero dell'interno, in . . . . . L. 647.197.026

delle quali:

furono versate	L. 568.811.625	
rimasero da versare	» 22.859.242	
		» 591.670.867
rimasero da riscuotere		L. 55.526.159

ART. 52.

Le spese correnti ed in conto capitale dell'azienda predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1976 per la competenza propria dell'esercizio stesso, risultano stabilite in	L.	770.727.617
delle quali furono pagate	»	532.853.960
e rimasero da pagare	L.	237.873.657

ART. 53.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti in	L.	247.540.100
dei quali nell'esercizio 1976 furono versati	»	219.319.685
rimasero da versare	»	21.922.926
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1976	L.	6.297.489

ART. 54.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti in	L.	192.317.846
dei quali furono pagati nel 1976	»	128.629.796
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1976	L.	63.688.050

ART. 55.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1976 (articolo 51)	L.	55.526.159
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 53)	»	6.297.489
Somme riscosse e non versate (colonna *p* del riepilogo dell'entrata)	»	44.782.168
Residui attivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	106.605.816

ART. 56.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1976 (articolo 52)	L.	237.873.657
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 54)	»	63.688.050
Residui passivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	301.561.707

ART. 57.

La situazione finanziaria dell'Azienda dei patrimoni riuniti ex economali, alla fine dell'esercizio 1976, risulta come segue:

Attivo:

Saldo attivo al 1° gennaio 1976			L.	6.123.458
Entrate dell'esercizio 1976			»	647.197.026
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1975:				
Accertati:				
al 1° gennaio 1976	L.	322.122.839		
al 31 dicembre 1976	»	192.317.846		
			L.	129.804.993
Totale dell'attivo . . .			L.	783.125.477

Passivo:

Spese dell'esercizio 1976	L.	770.727.617

Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1975:

Accertati:

al 1° gennaio 1976	L. 253.704.219	
al 31 dicembre 1976	» 247.540.100	
		L. 6.164.119
Totale del passivo . . .		L. 776.891.736
Saldo attivo al 31 dicembre 1976 . . .		» 6.233.741
Totale a pareggio dell'attivo . . .		L. 783.125.477

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE

ART. 58.

Le entrate correnti e in conto capitale del bilancio dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, accertate nell'esercizio finanziario 1976 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Azienda stessa, allegato al consuntivo del Ministero dei lavori pubblici, in . . . . . L. 576.906.640.741

delle quali furono riscosse e versate . . . . . » 576.880.994.696

e rimasero da riscuotere . . . . . L. 25.646.045

Art. 59.

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Azienda predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1976 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite in . . . . . L. 582.305.016.081

delle quali furono pagate . . . . . » 300.900.337.211

e rimasero da pagare . . . . . L. 281.404.678.870

ART. 60.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti in	L. 1.152.632.233.756
dei quali nell'esercizio 1976 furono riscossi e versati	» 166.786.705.015
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1976	L. 985.845.528.741

ART. 61.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti in	L. 968.902.494.296
dei quali furono pagati nel 1976	» 353.494.667.862
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1976	L. 615.407.826.434

ART. 62.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1976 (articolo 58)	L. 25.646.045
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 60)	» 985.845.528.741
Residui attivi al 31 dicembre 1976 . . .	L. 985.871.174.786

ART. 63.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1976 (articolo 59)	L. 281.404.678.870
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 61)	» 615.407.826.434
Residui passivi al 31 dicembre 1976 . . .	L. 896.812.505.304

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

ART. 64.

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, accertate nell'esercizio 1976 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, in	L.	2.113.279.024.185
delle quali furono riscosse e versate	»	1.001.865.600.949
e rimasero da riscuotere	L.	1.111.413.423.236

ART. 65.

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Amministrazione predetta, impegnate nell'esercizio 1976 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite in	L.	2.113.279.024.185
delle quali furono pagate	»	1.098.158.680.842
e rimasero da pagare	L.	1.015.120.343.343

ART. 66.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti in	»	1.586.310.744.786
dei quali nell'esercizio 1976 furono riscossi e versati	»	1.329.026.135.930
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1976	L.	257.284.608.856

ART. 67.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti in	L.	1.001.037.274.344
dei quali nell'esercizio 1976 furono pagati	»	611.308.810.957
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1976	L.	389.728.463.387

ART. 68.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1976 (articolo 64)	L.	1.111.413.423.236
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 66)	»	257.284.608.856
Residui attivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	1.368.698.032.092

ART. 69.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1976 (articolo 65)	L.	1.015.120.343.343
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 67)	L.	389.728.463.387
Residui passivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	1.404.848.806.730

AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI

ART. 70.

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensioni di prestiti del bilancio dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, accertate nell'esercizio finanziario 1976 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Azienda stessa, allegato al conto consuntivo del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, in	L.	679.492.795.755
delle quali:		
furono riscosse e versate	»	537.864.768.895
e rimasero da riscuotere	L.	141.628.026.860

ART. 71.

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Azienda predetta, impegnate nell'esercizio finanziario 1976 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite in	L.	679.492.795.755
delle quali furono pagate	»	352.505.793.970
e rimasero da pagare	L.	326.987.001.785

ART. 72.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti in			L.	229.180.954.705
dei quali nell'esercizio 1976:				
furono versati	L.	225.332.574.918		
rimasero da versare	»	1.600.378.455	»	
				226.932.953.373
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1976			L.	2.248.001.332

ART. 73.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti in	L.	428.803.061.188
dei quali nell'esercizio 1976 furono pagati	»	265.130.749.369
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1976	L.	163.672.311.819

ART. 74.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1976 (articolo 70)	L.	141.628.026.860

Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 72)	»	2.248.001.332
Somme riscosse e non versate (colonna *p* del riepilogo dell'entrata)	»	1.600.378.455
Residui attivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	145.476.406.647

ART. 75.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1976 (articolo 71)	L.	326.987.001.785
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 73)	»	163.672.311.819
Residui passivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	490.659.313.604

AZIENDA AUTONOMA DELLE FERROVIE DELLO STATO

ART. 76.

Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti del bilancio dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, comprese quelle delle gestioni speciali ed autonome, accertate nell'esercizio finanziario 1976 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, risultano stabilite dal conto consuntivo dell'Azienda stessa, allegato al consuntivo del Ministero dei trasporti in .	L.	7.747.224.021.314
delle quali furono riscosse e versate	»	6.852.520.856.006
e rimasero da riscuotere	L.	894.703.165.308

ART. 77.

Le spese correnti, in conto capitale e per rimborso di prestiti del bilancio dell'Azienda predetta, comprese quelle delle gestioni speciali ed autonome, impegnate nell'esercizio finanziario 1976, risultano stabilite in	L.	7.747.224.021.314
delle quali furono pagate	»	6.226.036.488.197
e rimasero da pagare	L.	1.521.187.533.117

ART. 78.

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, di competenza dell'esercizio 1976, risulta così stabilito:

Entrate (escluse le gestioni speciali ed autonome)	L.	3.660.114.064.880
Entrate delle gestioni speciali e autonome	»	4.087.109.956.434
	L.	7.747.224.021.314
Spese (escluse le gestioni speciali ed autonome)	L.	3.660.114.064.880
spese delle gestioni speciali ed autonome	»	4.087.109.956.434
	L.	7.747.224.021.314

ART. 79.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti in	L.	1.491.466.449.723
dei quali nell'esercizio 1976 furono riscossi e versati	»	820.657.681.467
e rimasero da riscuotere al 31 dicembre 1976	L.	670.808.768.256

ART. 80.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1975 risultano stabiliti in	L.	1.876.583.580.337
dei quali nell'esercizio 1976 furono pagati	»	1.202.189.965.061
e rimasero da pagare al 31 dicembre 1976	L.	674.393.615.276

ART. 81.

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1976 (articolo 76)	L.	894.703.165.308
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (articolo 79)	»	670.808.768.256
Residui attivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	1.565.511.933.564

ART. 82.

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1976 risultano stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 1976 (articolo 77)	L.	1.521.187.533.117
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (articolo 80)	»	674.393.615.276
Residui passivi al 31 dicembre 1976 . . .	L.	2.195.581.148.393